

Protocollo d'accoglienza per l'inserimento scolastico dei bambini stranieri

ALL'ARRIVO DELLA FAMIGLIA PER L'ISCRIZIONE

- Collaboratore scolastico
 - Accoglie
 - Indirizza alla segreteria
- Personale di segreteria individuato per l'accoglienza
 - Aiuta nella compilazione dei moduli (se non tradotti)
 - Avvisa il coordinatore per l'intercultura
 - Fissa un incontro per il colloquio con i genitori
 - Indirizza al comune per la mensa ed i trasporti
 - Fornisce materiale sul funzionamento della scuola (possibilmente tradotto)
- Coordinatore per l'intercultura
 - Conduce il colloquio con la famiglia in italiano se comprendono, con i mediatori se non comprendono
 - Avvisa il referente di plesso per l'intercultura
 - Decide insieme al referente intercultura di plesso l'inserimento più opportuno per il ragazzo (vedi parte sulla scelta della classe)

Il colloquio con la famiglia si svolgerà su :

- Biografia
- Percorso scolastico nel paese d'origine
- Biografia linguistica (quante lingue conosce, a che livello)
- Conoscenza della lingua italiana
- Presenza di certificati scolastici sul percorso effettuato e sui risultati ottenuti altrimenti autocertificazione
- Titoli di studio dei genitori
- Lavori svolti nel paese di origine ed in Italia
- Religione
- Prescrizioni religiose o mediche
- Progetto migratorio

La scelta della classe, se l'alunno non conosce per nulla la lingua italiana:

- Nella classe corrispondente per età anagrafica, se l'inizio del percorso scolastico è lo stesso
- Nella classe corrispondente per percorso scolastico, se l'inizio del percorso scolastico è ritardato di un anno
- Se arriva in terza media, ad inizio d'anno, si inserisce nella classe prevedendo un percorso disciplinare fortemente personalizzato ed un intenso supporto linguistico, per permettergli di sostenere l'esame di fine anno.
- Se arriva in terza media, durante il II quadrimestre, si inserisce nella classe precedente .
- Se non è scolarizzato completamente, si valuta caso per caso con il dirigente scolastico e la commissione intercultura (se è possibile)
- Se non è scolarizzato per nulla, si valuta caso per caso con il dirigente scolastico e la commissione intercultura (se è possibile)

Allegato 3

**ALL'ARRIVO NELLA CLASSE SI SUGGERISCE UN INSERIMENTO GRADUALE
(COMPATIBILMENTE CON LE ESIGENZE)**

- Referente per l'intercultura del plesso
 - Ha avvisato in precedenza la classe dell'arrivo del nuovo compagno
 - Presenta l'alunno ai compagni, insegnando l'esatta pronuncia del nome e quale è il paese di origine
 - Presenta i compagni e gli insegnanti
 - Somministra le prove sulle competenze verbali e non verbali (se è presente un mediatore)
 - Segue l'alunno nel primo anno di scuola (ed in seguito se ci sono problemi), individuando bisogni e problemi di apprendimento e di socializzazione
 - Individua i bisogni linguistici in italiano L2
 - Organizza il primo intervento di insegnamento in italiano (dalle 20 alle 30 ore)
 - Relaziona alla commissione intercultura dove si pianificano gli interventi
- Coordinatore di classe (scuola secondaria) o equipe pedagogica (scuola primaria e infanzia)
 - Si presenta/no
 - Individua/no un alunno dello stesso gruppo linguistico (se presente) che sia mediatore, ma solo per un primo periodo
 - Individua/no un alunno italiano che sia tutor (se non è presente un alunno della stessa lingua) ma solo per un primo periodo
 - Stimola/no i compagni perché comunichino con il nuovo arrivato
 - Presenta l'alunno al consiglio di classe e raccoglie le programmazioni semplificate (entro due mesi dall'ingresso) se l'alunno è inserito nella scuola secondaria
 - Sollecita gli insegnanti affinché seguano le programmazioni semplificate e valutino gli alunni prevalentemente sulle competenze acquisite nella lingua italiana (soprattutto nel primo anno di frequenza della secondaria)
- I compagni di classe
 - Accolgono il nuovo arrivato con una festicciola di benvenuto (se è possibile)
 - Individuano il paese di provenienza sulla carta geografica
 - Cercano di interagire, anche se c'è scarsa comprensione, ma senza forzature
- L'alunno tutor o mediatore linguistico (dai due ai quattro mesi nello stesso banco)
 - Segue il compagno traducendo semplici comandi o cercando di far capire le situazioni
 - E' di aiuto nel lavoro scolastico, se il nuovo arrivato lo richiede.

IN SEGUITO

- L'insegnante di italiano L2
 - Segue il percorso individuato relativamente al livello dell'alunno
 - Utilizza il materiale predisposto per l'insegnamento di italiano L2
 - Relaziona alla fine dell'intervento indicando gli obiettivi raggiunti, i contenuti sviluppati e segnala gli eventuali bisogni di ulteriore sostegno linguistico
 - Mantiene i contatti con il coordinatore di classe ed il referente per l'intercultura

Allegato 3

- I docenti di classe
- Adattano (per quanto possibile) l'orario prevedendo uno spazio maggiore per le discipline che utilizzano soprattutto i linguaggi non verbali (scienze motorie, arte ed immagine, musica, eventualmente un laboratorio teatrale)
- Seguono le programmazioni semplificate, cercando, per quanto possibile, di allineare nel tempo l'alunno alla programmazione media della classe
- Utilizzano testi di storia, geografia, scienze semplificati riducendo al minimo le materie orali
- Semplificano al massimo la comunicazione
- Parlano lentamente e scandendo bene i vocaboli
- Sospendono la valutazione nel primo periodo
- Valutano l'alunno prevalentemente sulle competenze linguistiche in italiano e nelle discipline espressive

CONTINUITA'

- Il referente intercultura di plesso
- Segnala le eventuali problematiche dell'alunno al referente dell'ordine superiore
- Trasmette la cartellina con la documentazione al referente

ORIENTAMENTO

- Il referente intercultura di plesso o il coordinatore
- Distribuisce al ragazzo gli opuscoli tradotti
- Sostiene un colloquio con la famiglia con l'aiuto di un mediatore linguistico in caso di scarsa conoscenza della lingua italiana
- Fornisce le informazioni necessarie per la compilazione dei moduli d'iscrizione